

Lunedì oltre metà Italia in giallo ma il coprifuoco resterà alle 22

Nuove regole. Potranno riaprire ristoranti e bar sia a pranzo che la sera. Dal 26 aprile si torna al cinema e a teatro con posti assegnati, sì a sport da contatto. Nel decreto anche 50 milioni per gli stipendi Alitalia

Marzio Bartoloni



Riaperture. Da lunedì in oltre mezza Italia, soprattutto nelle Regioni del Centro-Nord, potranno riaprire bar e ristoranti sia a pranzo che la sera GETTYIMAGES

Dopo quasi un mese di restrizioni da lunedì in oltre mezza Italia - soprattutto nelle Regioni del Centro-Nord le prime candidate a tornare subito gialle - potranno riaprire bar e ristoranti sia a pranzo che la sera, ma i clienti potranno essere serviti solo ai tavoli all'aperto. E sempre dal 26 aprile dopo lunghi mesi di stop sarà possibile anche tornare nei cinema, a teatro o nelle sale concerto (con posti prenotati e capienza al 50%) oltre che fare gli sport da contatto, come il calcetto. Solo che chi sceglierà di uscire la sera dovrà continuare a rispettare il coprifuoco che, nonostante il pressing fino all'ultimo della Lega e di molti governatori, impone ancora il ritorno a casa entro le 22. Un limite che però, contagi permettendo, potrebbe essere spostato alle 23 dal 1 giugno.

Dopo un pomeriggio di tensioni ieri il Governo ha licenziato il nuovo decreto che traccia la road map delle riaperture e nel quale in extremis dovrebbe entrare anche una norma «salva stipendi» per i dipendenti di Alitalia. La misura che vale 50 milioni consentirà di pagare intanto gli stipendi di aprile. Una mossa di emergenza necessaria richiesta dal Mise, dopo che nel pomeriggio di ieri i commissari straordinari avevano descritto un quadro al limite per le casse dell'Amministrazione straordinaria.

Tornando alle riaperture a partire dal 26 aprile, dopo alcuni mesi di blocco, si potrà tornare anche a muoversi liberamente tra le Regioni che si trovano in zona gialla, anche se grazie al green pass che attesterà la vaccinazione o la guarigione dal Covid o un

tampone negativo si potranno raggiungere le Regioni rosse e arancioni. Il ritorno delle zone gialle era molto atteso dopo essere state congelate dalla vigilia di Pasqua quando l'Italia si è colorata solo di arancione o di rosso. Venerdì dal consueto report dell'Istituto superiore di sanità arriverà il verdetto che deciderà in quali Regioni si potranno sperimentare subito riaperture ed allentamenti. Al momento in base ai dati dell'ultimo report l'Italia potrebbe colorarsi di giallo soprattutto le Regioni del Centro-Nord. In pole position per riaprire da lunedì bar e ristoranti oltre che cinema e teatri ci sono Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli, Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio. Al Sud possono ambire agli allentamenti anche il Molise e forse la Basilicata mentre la Campania rischia di restare arancione insieme a Calabria e Sicilia con la Puglia che da rossa potrebbe diventare arancione. Unica in lockdown potrebbe rimanere la Sardegna che paradossalmente dopo aver vissuto per prima a marzo la "libertà" della zona bianca è precipitata direttamente in quella rossa.

Ieri sono stati anche gli scienziati del Cts a consigliare di procedere con gradualità nelle riaperture compresa la misura del coprifuoco. Che potrebbe essere rivisto solo più in là, questo l'accordo in un teso consiglio dei ministri, se la curva dei contagi da Covid dovesse migliorare - ieri ancora 13844 casi e 364 morti - spostandolo appunto di un'ora in avanti e cioè alle 23. Un'ipotesi questa che potrebbe scattare dal 1 giugno quando riapriranno anche i ristoranti al chiuso (ma solo fino alle 18 perché dopo si potranno usare solo i tavoli all'aperto) e si potrà tornare anche negli stadi di calcio con la possibilità di superare, sempre se la corsa del virus rallenterà, i mille spettatori. Una opzione questa a cui si potrebbe fare ricorso in vista delle partite di calcio degli Europei che prevedono quattro partite a Roma.

Dopo quelle del 26 aprile le prime ulteriori aperture scatteranno dal 15 maggio quando, sempre in zona gialla, oltre alle piscine all'aperto e gli stabilimenti balneari riapriranno nei week end anche i centri commerciali. Poi a seguire dal 1 giugno le palestre, da metà mese le fiere e infine dal 1 luglio convegni e congressi, insieme a parchi tematici e ai centri termali (finora mai chiusi) per quei servizi che erano stati sospesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA